

Grande è Nell'alto spettacolo offr all'occhio ed alla mente
dell'uomo la ~~stretta~~^{attenta} contemplazione delle Naturæ!
Dirò agli occhi le guardo al cielo, ma invito i l'infini
secoli da' toranti di luce, che gorgano immensamente.
Da questi appo sonnacche Dio scenderà avrà posto
sopra d'noi ad imagine visibile di sua bellezza,
a testimonio perenne d'una bontà, e grossa me-
ritissima d'una potenza, a simbolo gloriosissimo
d'una gloria: astro che il tempo uispira, dirà
per i secoli, le stagioni distingue, che tutto nuda
sola muta fecer ~~mai~~^{nuove} perspicie, scava e cre-
tati i cancri e gelo, silenzio d'inerzia, quellon e morte.
Soltanto allora, che questo maggior ministero delle N.
tun raccogliendo il lento del luminoso suo
velo fluctuante sopra il nostro universo posta
da' altri posti e' ad altra tempi banchi' inspi-
rabilis dell'una luce, soltanto allora all'occhio
umano risplendi lo stupendo spettacolo che vede
innumerevoli imperi sopra d'noi. Nel più
fatto teatro della notte (quasi a crescer le spese
de' suoi astri), nel silenzio più profondo dell'un-
iverso (quasi a raccogliere le facoltà d'chi si fa
ad onorarli) spiega il firmamento la pompa
luminosa delle infinite sue meraviglie. O illusione
d'esse o solitario ~~scimmia~~^{attenzione} per l'elato
o transommodo accompagnate da trionfale corteggi
di pianeti, di stellotti, di comete, e gran luci cantanti
d'isperse a quasi manita nelle intempietate folte luci ~~del~~^{degli}
del creato, e le schiarandole ordinate e assortite

in costellazioni varie di numero di splendori e figure
di uomo, ~~temporaneo~~ ~~disperato~~ ~~eterno~~
~~abbandonati~~, ~~abbandonati~~ ~~abbandonati~~ d'immorte luci il cielun
di tatuacoli sterini, e luoghi insognificabili, sope
nella nostra immensita delle foglie aditar sembrano al
pensier e forza contemplare il sentiero che da quelli
al centro. E ogni grandezza d'ogni potenza d'ogni perfezione
ch'è Dio. Ma queste stelle che alle orecchie indotti ad
incresce non altri pagioni che punti luminosi ed
invenibili, e a nostra sorte uerte non altri pagioni
che ornamenti diffusinati a spese d'ogni magnificenza
delle mani del Creatore conce i fini ne prati a varie
e abbondi l'opere uniforme di pernamenti alle
menti delle forme che ne siede la distraz, ~~e~~ ^{i luoghi}
l'istite, le celenti, le grandezze, alt'icenes che le leggi
sope che le governano e le forze argomento che ~~le~~ ^{le}
sono, sono isti d'assai maggiori di nostre intuizioni a
quali uenire a' lor proprie centri rotolati altri mondi
di altri concetti, le cui misure, i cui morimenti, il
cui uerso, quel'esser di nostra scienza raggiunto, ^{risolto}
non a' più potenti magi d'umanzine, ai più sublimi
e ardimenti calcoli dell'aritmetica. Eppur otta a
queste stelle che appena scopronsi a telescopio più
potentissimi, altre stelle rotanti con altri mondi che la
corruco traghano invisibili e sonorante gli abusi
imparsigtabili allo spazio, quasi spodest gl'ingentili ^{forzi} ~~egozjii~~
d'uomo che appena ~~appena~~ ^{per} lontane induzioni ^{per} ~~per~~
~~spazio~~ ^{spazio} ~~stampa~~ ~~intuza~~
a' 10 pettar.

Ma se i signori di questi inspiro uenuto d'incaricchi che

attorice e iug' nelle sue ruminante questo gruelle d'plum,
quest'atome che abitano, ed abbighiato alle contempagnie
di celi affezion l'oucri e il pensiero agli oren che
ne circondare ~~fin~~^{fin}, ~~forse~~^{forse} con man d'folla^{re} regnare
~~tempo~~^{tempo} attende per me g'ia il cuiro - sollecito stanzer.
Queste teme che libri per proprie prege vel vole ed
appi' di offrige i innumerevoli intorno all'oucri
begonme, e uale d'ogni e granata d'essere
non op' era per appassion alle ~~mentagioni~~^{mentagioni} del uomo?
Inpietamente via nigli accordati del suo regnare
or si spica in uelut montagne or s'adina in colli
popoli, or mollement rileva in poggii multissimi or
si pianca in prati o in campi, e gio' ^{che} natura
travolte in ironjini e la ristorze in vulcani piam
misfici: e quivi le selvas via fiumi e torrenti
la vi stagnano morti leghi e palesti: e da quei
quelli nostri alt' agni cielo scarso rigo'
formigini mezzu' ^{dovetti} emulati ~~scelti~~^{scelti} da'ime
riser per antichi coenobimenti, dove riunir
d'abbigliati d'folli boschi, a nio invenetabile
del oucri, sonno worn alla face, lunghe
d'outri d'freni e umidità, che le ueli
aduano, e poggie urbiauare, i ueli impetuosa
tollerano le acque, alzamentau le soggette.
Varia del gari uelle tangere del clima e uelle
pungere del sole ueli passaggi ueli grandezze
non op' ~~all'impeto~~^{all'impeto} de certe giorni di tempeste
alle lunghezze ~~spese~~^{spese} uelli del golfo;
uegli uelli attizzedini del tempeste, della sturza
infierite alle lande e lungo' dei spostar vapori,

delle steppe dell'afra delle savane d'America, alle
foreste che controllano il florido corso del Amazonas,
alle profonde valli del Brasile, a queste isole, cui
la inconfondibile dolcezza del cielo e la rabbia indistintissima
della terra valso fino ab sentire il sonno di fortunato,
alle binefatte regioni insieme che in ogni l'Asia
l'India, il Nigri, il Sange l'Esente, dove in un
che le danno riparate d'acqua e di creatura nata
e le cuole a lor fidan l'infanzia dell'uman genere!
E su questa superficie si drappa per gradigni di luce e
umidità il color d'elezione d'urto, e varie varietà d'
piante dalla costa vegetante che vede inoperante e
neglecto il marino che l'alimenta, dall'alga invincibile
che spalanca il fondo delle acque, del vicinissimo
pauro che vive del'altro morto, ai giganti della
vegetazione le Bracconie, le Palme, il Bambù delle
valli, il po' della Cachimbina, le Drassini delle Cana-
ni, il Cipresso di Montegrosso, i cedri del Libano!
Qual diffusso fra il reco e vero libano che fanno
la magra venuta delle Lapponie e le rigogliose prati
che gli arventi impinguavano negli abitati pastori
di Europa e America; fra i modelli cereali di cui
si nutron gli abitatori delle zone temperate, e i Banani,
il Cocco, il Manice, il Sago, il Sambo, l'Aratocavo,
e i mille svariati frutti del nuovo Mondo; fra le
droghette insieme, gli aromi, i colori, le orni, i legni, le
medicine, i prodotti tutti delle ^{varie} parti del globo generale
di vegetabili e varietà pasciute da forze, di proporzioni!
Ne' minor varietà presentano od argomenti non d'ogni studio

gli animali, che innamorarsi mettono o guizzano nelle acque,
ormeggiando strisciando come sulla terra, alpino libri
veloci leggi delle infiori alle più sublimi regioni
dell'aria; altri di quale per nuovine e scorrere mole
d'acqua, altri per insulzze leggendo; e quelle per forza
temibile - questi per mansuetudine congegni; e chi
splendendo per vivere - varietà di colore e chi proietto
per uirtù mortali d'felicità; e l'ien propria de' per
uelti o solitari prodotti, e l'altro ammirabile per istruzione
per fasto; del cane curioso al bue astuto, del canile
intelligenti al ricordarli elargiti, del canile emulsi
al mordace fragrante, della rossa conciagli che lavora
nel suo segno i vevi ed i novelli e che ingessosi

l'operanza, a quell'insito ^{ma invincibile} che pia i bassi e vuole
stare onde ~~spese~~ ^{che} aumentare a spese la foggia!
Si fa però che lo studio della Botanica favorisce in ogni tempo
e prova que' posti l'attenzione degli uomini, e per le
indagini e per le cure congiunte di tanti ingegni
può ^{sviluppare il buio} ~~sviluppare~~ ^{almeno tanto al fatto} ~~sviluppare~~ ^{ora}
~~sviluppare~~ ^{la sana gelosia} ~~sviluppare~~ ^{mentre} ~~sviluppare~~ ^{ora}
studii vicini apprendovi, che in più alto grado collegher
le utilità col diletto di quello che delle piante si
piace - ne cerca la tenuta, - le propriezzi si esplorano,
e ne discerne le forme, - ne ritrovano le proprietà,
e ne sognano e ragionano le proprietà, quel meraviglioso
che a questo scopo indovinati più numerosi i
uelti: e in quelle città e in quegli Stati, in cui
più formano i maggi accorgi ad alimentarsi e
procurandole altre esso danto più pronta nutra,
e più rapido e prospero incremento!

In i quali stati se io ponno in cima ad ogni altro, o Venezie
le vostre antiche Repubbliche e i più copiccioli ottimati delle
medesime, se io mi farò a propria suona' altri Stati. Cella
avrà tante meritate delle Potenze sia ~~confortandone~~ ^{confortando} amo
rispettate l'infanzia sia gioventù l'adolescenza, sicché
arriverà più assurdo d'aver un capo indotto il grande
mento, dico cosa più veta che nata, più sorprendente che
malogestato a diversi strapi. E parmi in uno che per tale
ragionamento a dirlo avranno sia stato posta giacemai
opportunità la mezzina sia che rispondessi al luogo
in cui mi è dato di parlare, che a quelli al cui capotto

io parlo. Delle quali raccomendo se io non capro per
~~quel luogo che ad orribile faccio non sarebbe per primo intento mero
quale per sé vero di facile la nostra cognizione dell'appunto
che siamo destinati per la nostra cognizione dell'appunto~~

~~al quale venire pur
la novità e voglieteci
delle argomenti ben diversi
la nostra cognizione
che non troppo
accorre il profondo~~
di poter accendendo a quell'emozione della lunga che man
per dobbi che per le spese a raffigurare quanti geni
potessono delle sue storie nei diversi di tali ciò
che esiste a trattare ~~appuntamento da un~~ ^{secondo} ~~intervento~~

~~l'appuntamento e l'ogni sanguine. E questo anche
che non è diconi a tempi come l'accorto del tempo
ma i discorsi a tempi come l'accorto del tempo~~

~~Dovunque un
si nel camin la indulgeva Wynn, la quale
del dobbi l'osservar, è assai più notabile congiungere dei geni
sofi il concedere -~~

~~La ricerca d'ingegni accorda l'onne prima delle loro origini
nella ~~notte~~ ^{venuta} si presso Togni, peruvoli l'onne presso il Togni
e' conuen le fronte ad Alpignano per l'ora si tolto ci fa
tutto a manifestare come solenni, come ornati, o come ~~accordi~~
sono negli ~~di~~ ^{di} ~~tempo~~ a' suoi infantili bisogni. Gli è però che il
potrebbe alzarsene o venire di altri come che sia troviamo parola
ne libri più antichi che ci rimangono, le Bibbie di gesu
di Omero: ne tennero la soffia emagine ne' monumimenti più~~

intatti dell'arte egizja egren - I saccerotti ^{d'Ind} i Magi
Persiani, i più antichi poiché greci Ofaco e Gord, i più celebri
posti Persepoli, Bagdadale, Damasco, Egren ne celebrano
lo studio o nei ritratti orbi o tortolati: - e quel pregevole
foglio ^{egizjano} che ancor tempo ~~più~~ ^{più} glorioso non
fu le tempi, in cui la Barbarie d'Asia successe
avvolse la saggezza e' scienze, c'oriflesse, nascose nella
natura di vagabondi commerciali furse raccoglitore, e
dal tenacissimo officio egizjiano, lo che gli altri furono
di turbocapitale del quale da Egren non 10 secoli ^{furono} più
iniquo dello umiltà delle regne, ^{a più grande emulo} ~~che~~
delle monarchie dell'Asia. Large was the standard upon
un tanti spazio, tra' quali il primo ^{solo} creator uno di
queste ^{nuova} ~~nuova~~ Repubblica, che successe ad Antioch
nel reggimento dell'Asia l'angustissima se nelle altre
parti già fu di molto inferiore l'Asia: d'acqua in
quelle facende ^{dalle} ~~sue~~ ^{sempre} ~~sempre~~ d'acqua, e di
gittava le fondamenta forse dell'umanità. Al
quel punto già il prima era grande, e nei suoi
successori, legando poi in teatro vento inferno con
sue cose a ^{fuori di} ~~fuori~~ quei confini, perché in esse risponsero
alle filosofi d'Asia lettere ⁽²⁾ in quanto i filosofi ⁽²⁾ ~~probabilmente~~
Alle sue d'Alexandria, incaricate alla protezione
magistrato che a questo studio largissimi attesi
diametra ultime ve d'Egitto, e Meridionale Egypio, i quali
che la parte più efficace ^{dissempio} ~~egyptiana~~ ^{dell'Asia}
^{e in} proponendo la virtù, prosequivano - collocando:
brutis ^{propositi} ~~negligere~~ cum loco superiore operi di latere sentito
che alle pietre più e' vero trattare di Calce e Marmo
a Mycenae a Cirene, la sala ^{ben poco} ~~per~~ ^{egyptianorum} ^{egyptia} ^{longe}
^{d'Asia} ~~negligere~~ ^{de} ^{longe} ~~negligere~~ ^{d'Asia}
de' marmi d'altra gente ~~egizjani~~ nella medicina, alchemia, nelle arti.

Allora non è troppo a gufi confini, struttura e più aqua che
mica le indagini con ricchezza poco stante - Difensore, e poema a
Plinio, i quali rappresentano qui - cioè quanto con voto pro a
lor tempo d' appurare quel male più di essi stessi sognavano, fanno
per ~~pro~~ ^{oltre} nei secoli i più apprezzati e maggiori di questi
secoli, nella quale quella storia infallibile avrebbe conseguenza
che nel alto ^{tempo} ~~parte~~ del regno lo Stogino. La quale avrebbe
fatto più che queste alle sue volte pietose, generali
per tutte quelle lunga serie di secoli avvertendosi gli
stessi nelle loro cose di commozione: così dicono
gli altri, ^{reputando} quella, ^{non} ~~ma~~ accaduta di vero o d'utile che in
essi cosa forse, neppure per intera l'opinione delle
nazioni, ~~stesse~~ ^{anche} per questo come avviene che prima
tasse l'origine per la ^{arrivo degli abitanti} ~~tempo~~ di ~~tempo~~ la Botnia
la ^{tempo} che allor formarono un solo ^{tempo} ~~tempo~~ il mar
Baltico
ma a quelle, visto neanche a cui la cosa contessa diffe-
nde. Che argi per la maniera e quei bastimenti disegni
per quei libri, indottrinazione ellera sopra più, né
vallassero a ricordarla della nostra ^{la nostra} ~~stessa~~ degli antichi
book ^{il per entro} ~~altro~~ ^{conosciuto} ~~conosciuto~~ la Botnia d'altra di recente
non conosciuto + ^{lo stesso} ^{d'ogni} ~~tempo~~ ^{tempo} ~~tempo~~ ^{tempo}
non ~~notto~~. Se non che ^{tempo} ~~tempo~~ ^{tempo} ~~tempo~~ ^{tempo} ~~tempo~~ non potendo
avvenire - prima che per la ^{dritta} ~~seconda~~ occorrenza degli
eventi su cui s'appresano, né la scienza che ha per oggetto
la generale conoscenza d'insolibili pha appreso senza
l'esplorazione delle regioni più distante per congiungere di niente
e di nulla in che parti la superficie terrena, ^{e una} ^{è insomma} ~~tempo~~ ^{tempo} ~~tempo~~
seconda vegetazione che ^{di nuovo} ~~tempo~~ ^{tempo} ~~tempo~~ ^{tempo} ~~tempo~~ ^{tempo} ~~tempo~~ ^{tempo}
meno delle istituzioni riguardante necessarie maggi a tali' altro
fine molti, ^{rischi} ~~tempo~~ ^{tempo} ~~tempo~~ ^{tempo} ~~tempo~~ ^{tempo} ~~tempo~~ ^{tempo} ~~tempo~~ ^{tempo}
in vero alla Botnia si perde di molti ed utili insolibili l'ame-
diorum, se ancora qualche degli altri o nel altri o stravolto

+ (a capo)

François

confusi discorso i mille errori di cui è ancora intralciata
la scienza ne avranno la vittoria, la purissima ed il progresso.
E qui accadrà d'essere d'accordo e di oggi a quel
tempo o fatto poi si faran da proue che varrà quel d'ogni? 
La quale nel tempo dopo che d'altra per l'ordine del tempo
de' suoi fratti narratori i quali d'averi truffati, ripreso
delle regioni esperte uerme proposti le cui alle spesse foglie,
dall'Asia, dall'Africa, dall'America, alle arti e alle scienze, alle leggi umane
e all'umanità. Chi non conosce i uerbi invenibili a
quel nome? Ma d'averi che visitato per terra marina
anci tutte l'Asia, l'Arabia, la China, l'India, ora
nuova, ^{nuova} insieme delle nuove
e l'isole dell'Oceano indiano, ^{nuova} delle cose de' cui
narrate le mani d'continguevi a' re regni da recare
a' ri uerbi per quella per che le oracoli dell'uomo
hanno ventuspi e che i posti negli istituti gli sien
nuovamente ed eterni; di Niro e Antio, Zeno, che
l'Asia percorso e la Persia e più altri
regioni settentrionali; di Manes Samos che sogliono
l'Egitto l'Arabia la Palestina Marvania; di Niro
comi che fu in Soria in Arabie in Persia e nelle
Indie orientali; di Lodovico de Mappa che visito le coste
occidentali dell'Asia, l'isole d'Capo Verde; di Giova-
nne Barbosa che fu alle Indie, nelle piane, nelle
Tartarie nella Polinesia; di Sebastiano Caboto che
percorse l'oceano settentrionale. 
che studiò le piante e gli animali delle Sorie, delle
Sorie dell'Asia, dell'Egitto dell'Arabia delle Indie? (3)
E' a questi che dee la Botanica la prima cognizione
di alcune droghe, di alcune sagre, e delle piante che
si proteggono, laonde il de Medici presso conoscer il Basas del Ceylon
il Sanguin d'Orge d'Madras ^(Molto amaro) (d'Orge grecando) Il lungo,
e Marco Polo potra qui la storia delle curiosità della
del Cambogia ^{d'Orge}, delle alberi del Sontas della

Quando saranno - alle Indie, dell' albor che de la conforta
di gente che ghe ne l' intero - Per le che il grand' ottimo
delle Indie Letteratura non debiti di apprezzarne una trangia
pundera tali ^{indiano} popoli non solo nelle magnificenze e in
bruttezze, si sieno nelli ^{indiano} ~~egiziani~~ come opere belle pregiata
~~per le~~ ^{alle} menti e delle scienze scientifiche (A)

Per questo i Vinti navigatori portughesi nelle Indie il mondo alter
noto, scoprissono morteverso d' ammirare delle Mysterie d' etiche prodigiosi stranier
le per le quali trascurano le lettere - le regole in India
e presenti a Ongi per quel d' quegli eterni che fanno
l' eternita nostra del Regno d' Orosa o la giu' vita degli
piu' portarne nuda accolto in codice proprio. Il tempo
d' escluder saggezza, fru' per le i libri d' angelica, d' angelico
D' angelico. No' giam' voleva che questi codici puresse tenersi
e conservati o pubblicati per noi. Deodoro Sagre in peggiori
e misere in Vergogna questa apposta la traduzione prima
della Storia delle piante d' angelico, d' Aldo Manuzio qui
permettere la pur eterna gloria di questi libri. Ma l' onore
patrificio per i libri celebri e ^{angelico} di eternare del resto
XV Evandro Bartolo accolto la pura eterna latinita delle
opere d' angelico d' cui le prime ^{che} anche per i libri gli altri, ~~che~~
di quel D' angelico, da per pugni di guadagni ecclesiastici fu l' andante
ui' tolte cestino ad attirare i cestini delle Botaniche,
e dichiarandole con angelico conservatorie. Hl qual avuto
di pura eterna e conservatorie di sei libri delle Botaniche
vendette a Vinti al Bartolo d' angelico e dato in mezzo a
Marcello Virgilio a poesia, und escan oggi al Bartolo ^{in Ongi}
Note, la cui usura fu pubblicata ^{in Ongi} fin del 1516.
che adin ben hodie anni per ch' d' angelico non ci ha
l' un. Ma en' probabile all' uomo Nostro uomo che le scriveva
da cui fu alto un principio ne' uelli ^{che} estio in etto ^{che} and
colla Botanica, alle uerte e agli uelli ^{che} contadini d' angelico ^{che} doveva
doveva una alla uorta. Si d' angelico ^{che} doveva ^{che} incertamente
stagi a ^{che} questo ^{che} perci' poteva credere ^{che} alle uerte colla
colla Botanica, che arrivera' fino all' ultima i tristi giorni del
miserabile angelico ^{che} uerto.

(A)

a 111 Pittore
Nel 1611 Pittore gli studi del Danubio, che altro lavoro insigne aveva
egli appena finito - pubblicò al titolo di Castiglione Allegoria nella quale se un
già compiuto il disegno egli compiuttato il grande universo, ~~che aveva fatto~~
~~tutti i tipi~~, ~~ma non~~ a de' fiumi e di quegli che fanno ad ob' l'acqua comunitate felicemente carri.
Inoltre

113. ~~Roma~~ ~~pe' porto~~ tra' più stenui ostacoli del suo tempo si
poteva intendere e disegnare il Danubio, il Po, il Tevere, il Nubrio
e il Poenusest.

Che le Dugni a offrire tra' suoi prodigi il gran trionfo
ad uno di quei valenti inventori di clavis de' Boschi,
in altro suo cittadino a offrire ~~tra' suoi~~ ~~ella~~ ~~il~~ ~~gusto~~ ~~della~~ ~~gara~~
Non locale che costi be' storia d'questa scuola. Antonius
Drovati francifera morto, per il 1631 die il primo
figlio ~~di~~ ~~che~~ ~~ha~~ ~~lavori~~ nel suo studio d'ogni che
nascesse nel letto d'Ungaria, e Joseph antequam alle
lunghe sere di quel mese primi che dopo lui ~~disegnassero~~
con quei singolari le vagabondie di alcun oculo. (6)

Ma lo studio delle opere già esistenti con tante care
non poteva mancare a progettare segno che questo poneva
nella cogenza di tal genere, e alcuna accentuata

Alle opere con che raccomune la ricchezza, antichità
e la copia di quei ~~disegni~~ ~~che~~ ~~erano~~ ~~per~~ ~~l'industria~~ ~~dei~~ ~~disegni~~ ~~che~~ ~~erano~~ ~~per~~ ~~l'industria~~ ~~dei~~ ~~disegni~~
e le copie ~~che~~ ~~erano~~ ~~per~~ ~~l'industria~~ ~~dei~~ ~~disegni~~ ~~che~~ ~~erano~~ ~~per~~ ~~l'industria~~ ~~dei~~ ~~disegni~~
e le copie ~~che~~ ~~erano~~ ~~per~~ ~~l'industria~~ ~~dei~~ ~~disegni~~ ~~che~~ ~~erano~~ ~~per~~ ~~l'industria~~ ~~dei~~ ~~disegni~~
il punto ad ogni altra pressone i disegni ~~che~~ ~~erano~~ ~~per~~ ~~l'industria~~ ~~dei~~ ~~disegni~~
e quei ~~che~~ ~~erano~~ ~~per~~ ~~l'industria~~ ~~dei~~ ~~disegni~~ ~~che~~ ~~erano~~ ~~per~~ ~~l'industria~~ ~~dei~~ ~~disegni~~
le opere e le disegne in loro misura ~~che~~ ~~erano~~ ~~per~~ ~~l'industria~~ ~~dei~~ ~~disegni~~
presso i Dugni. Quasi in questi splendidi e
celebri disegni un edifici progettato, open d'esse

detto fine vedesi a filo di Ungaria in cui s'ha
il libro di Libro di soglio son nascite in colorio
nel gran anno anno 1613 finito coi nomi loro ~~grati~~ ^{in più larghe} ~~colori~~ assai
stato a tempo (7) Or quest'opere che visse al 1615
se greche di lunga uana nella parte rappresentata della uana
la uita del papa Jacopo de' Medici
di Giovanni Cambi, di Costanzo Gentili, e d'altri piani-

be presé ancora più di tesi bruciò questo
Un'altro corso si risulta a questo per il suo ottimo
stato ^{chiara} d'una per l'opera nostra. Ma questa non è l'opera
morta del celebre Pier Antonio Melchiori che subì al far dell'alta uce
Marina dirsi in unica gracia nostra, e contenente le stime
presenti delle pietre alle altre, delle quali non poche da lui si pre-
te, e che sono quasi a più di mille: uomo ben sopravvissuto
per l'epoca in cui fu fatta. Ovv'esso scrisse si fa verso di
più avanzati Storici del secolo XVI, come è avuto nella sua
di Capellani, del Monti, del Gesuati, e parimenti dell'illustre
Cesario a quale altro ancora più celebre Pier Antonio Melchiori.
di pregio, ossia non antichissime, che presso si fa a studiare le
pietra intagliate, in sorte gli organi nervosi, e dirsi col
Maestri la gloria di poter le pietre ^{ottimi} di questo ^{tempo} oscuramente - ma
bene fatta delle Botaniche. Egois ^{tempore} grande amico
nella storia della scienza delle arti, di due ragioni eccellenti
di pietre, e di pietre, e di pietre, e di pietre.

che vennero da Melchiori, e furono
dopo adattate a varie opere. De recti, sostiene lo stesso uovo, prima il cognome magno,
Alberichino, e fu tra i primi a pubblicare un buon libro, e di questo tempo gli suoi fratelli, appartenuti a questo maestro abitano!
comunemente creduti di Melchiori. Si con questi fratelli presero i cognomi di le scienze delle arti, e di
comunemente di Melchiori, e il medesimo, che per antico è di utile per altri si ussero
dalle famiglie un Neri Leonini, dell'Angelini un Longo Pinelli
Mariani, e uno in quell'epoca
che fu prima
conosciuta la famiglia, la
Melchiori, del Saccoccolla, (1) Dall'Uomo Leonini un Diego Colombo, dall'Andrea Melchiori
dell'Uomo Leonini, del Bellon del Melchiori, Daniel Barbero;
dell'Uomo Leonini dell'Emanuele del Barbero, del Barbero del
Domenico, quel Cipriano Marzulli che nacque in questo
anno morto l'alto uomo Francesco dal Tonon, e che fu
societario della Camera di Botanica prima che si pubblicasse;
dell'Alfonso del Melchiori del Barbero del Melchiori, e del Neri Leonini
tanto, che il Poma l'algor - il Vologio intitulato l'opera
l'opera, e che il Vologio unico l'Alfonso del Melchiori, e del
Neri Leonini, e del Melchiori, dell'Andrea M. Leonini

4
e per tacer di tant' altre che non con un solo nome
può nominarsi, quel Francesco Morosini si trae
della storia d' una pianta che l' domanda sopravvenuta
sopra orba con i suoi olopi intellaghi in cosa ~~per~~ ^{del suo nome} diamandata
~~in~~ ^{del suo nome} di Regno, apprezzò varie nomine nessuna delle
di gloria nostra superiore d' onore ad un casato si ^{della quale onore}
ubile in popoli del Regno ^{(10) della} ~~che~~ ^{non} ~~che~~ ^{non} ~~che~~ ^{non} ~~che~~ ^{non} ~~che~~ ^{non}
s'appoggia i dee Zanobelli, da uelichissime persone
fate alla gente di Dio. Maestro ^{non alcun venne} ~~che~~ ^{non} ~~che~~ ^{non} ~~che~~ ^{non} ~~che~~ ^{non}
degli Eugenii, del Vranno e del Sforza, ammirarono ^{la}
il qual post, l' uomo dei cinque fratelli ⁽¹¹⁾ ~~che~~ ^{non} ~~che~~ ^{non} ~~che~~ ^{non} ~~che~~ ^{non}
Le uer che lo fece alle Bruschi ^{mettendo} ~~che~~ ^{non} ~~che~~ ^{non} ~~che~~ ^{non} ~~che~~ ^{non}
sopra l' attento essere della gente uiva e morta
ui però ellera non s' è sentito d' ognuno e in quei ^{nella diversità} ~~che~~ ^{non} ~~che~~ ^{non} ~~che~~ ^{non} ~~che~~ ^{non}
~~che~~ ^{non} ~~che~~ ^{non} ~~che~~ ^{non} ~~che~~ ^{non} ~~che~~ ^{non} ~~che~~ ^{non} ~~che~~ ^{non} ~~che~~ ^{non}
accorti i Bruschi esser necessario a riposo dopo il
quale ogni uerone che si potesse in grande
a ciò accorgi, on misapprezzando leuella uerbosa che
più si ^{avvenne} alle dunque le uerbi con tutt' ope
d' esperimento in ogni epoca d' loro vita, del primo
istante in cui il minimo cubitum squarcia nella
occurriti i panni che le uerbi per insigghi in
nuove piante, o quelle in cui il frutto compie all' ope
luce e dona alle piante certina che intorciasse il
nuovissimo talamo le uerbi proprie che ^{si} ~~che~~ ^{si}
a riguardarla. Poche ^{notte} ~~verbi~~ ^{notte} di orti antichissimi
apprezzate alle uerbi delle ^{piante} medicinali,
per cui s' sono auerti le mani d' uerbi d' Utopia, d'
Urticaria, d' Antica Lascia, e nell' età ^{piuttosto} ~~piuttosto~~ quelli d' Asta
Utopia, e dell' autra uerba medicina Urticaria monstrosa.
Non più però di questo ultimo i Utopiani avranno ^{già} ~~che~~ ^{non} ~~che~~ ^{non}
~~che~~ ^{non} ~~che~~ ^{non} ~~che~~ ^{non} ~~che~~ ^{non} ~~che~~ ^{non} ~~che~~ ^{non} ~~che~~ ^{non} ~~che~~ ^{non}
il quale esegio di tale utopissima regione. Da due

che dicono tutti di un codice di quel Magistro Veneto che si diceva
del Piave scritto pubblicamente dal Duca da Venezia nel 1330
un Maestro Guatkin medico da Venezia aveva chiuso ad ottentri
del Magistrato conche la concessione di cosa pente di tenuer nell' Spagnu
lo fra S. Gregorio, S. Stefano e S. Lucia una piantina sopra un' Ova antica.
^{(1) Venerabile}

^{(2) Venerabile} anno 1362. E' da esso in questa concessione i quegli che la pente originale degli
medici d'Orto Botanici, che per il Dux d'Orto passa a donare a Venezia. In questo giorno
i Venezziani alla pianta congerne ^{qualcuna} per tempo in
la ~~terra~~, l'ambra ⁱⁿ il giorno di la festa
per procurare uoglia e forza, non obstante quelle ~~varie~~ ^{varie} pietre
fornite ad aranciare la ricchezza. L'estensione di lor domus ad conti-
nuitate celebrata e la nobiltà delle isole del Levante nel regno
botanico ~~dei~~, il conveniente che garsi ubi ei tenentes in Egitto, in
Soria, nell'Asia, ordine traevano e diffundevano per tutte Europa
le droghie, gli amori, le medicina, le erbe, i fiori e tutti altri
prodotti ubi ^{che s'adatta} alle coste ed al litorne, la ambrosia con che
penezzano in ~~gesso~~ ^{d'acqua} ~~selenita~~, operante a Venezia la più
magistrale opportunità, non recan in patria con dei portatori
la cognizione delle pianta lor proprie, argi le piante stesse,
per ^{lor} camere lo cultore e l'istoriografo. Già che usavano in
essi il giorno e il tempo di costumari i giardini indifferen-
ti a raccolte e sparante o pelli a stupendi palagi che
sgornano nelle città ^{più rara} e nelle ville regali che tenessero nel conti-
nente. E quei ^{Nella val d'Orto} Venezziani sonthianone tutta l'altra gente
che nel tempo e nelle vicende e nella ~~sorte~~ ^{ed} ~~sopra~~ ^{onore} di lor
giardini. Soprattutto ^{qui sono} i canelli borgarini intrecciati, in raggi
in archi, in blanchi, in loppeti, in fistole, allegorici per larga
copia d'acqua levata e via con placidamente accosta in basso mar-
mori, ^{or legno} opposti in riorosissimi reggimenti, e quei spumanti in casse
telle che il muro invaso d'acvalletto magno, e le spugnanti
niste in propria, sparante in viali, rotte a spazzi o polli a zampilli
di stante forme - figure; e sul domani schierandosi ad acquefi

in ogne parte numerose che i più bei fiori, ne lati i massimi in
quelle cose ad ornarsi: i quali prendi se ne lascia di primo
tratto l'arte che gli crede, non mestrasse almeno le persone
che per la poca citta natura per
nuo volere & contrarve le opere inimitabili. Che non
era ancor di modo fra noi quel male uscito d'astreignere mes-
stare raggiornati, intenti in qualche faccione de' cani i grandi accidenti
che i secoli lentamente operavano sulla inimitabile superficie
terrestre. Non l'erano ancor veduti ^{ma} quelle grotte e gaggio,
rete incisioni strane, per cui non è quadrato oggi
per angeli ch'ei sia che non frastaglii in rotti tornei,
le cui volte ammirante i vitti, e i intervalli straccherti
e i bamborghi crociabili nessuno imponeva necessita, nessuno
segno giustifico, che non venagli ogni bel tratto in buoncelle
segno tipe e segno scandio che si passano per montagne, o non
affondi in vallecole che son folti, o non istagni in pozzi
e morti laghi che son fontane; e non presenti a ogni passo
lo spettacolo miserabile di grotte impaleate di troncelli, d'ogni
cotto nelle fornaci, d'ogni senza veruna, d'ogni senza ombra,
di capanne senza portoni, e porti senza tornelli, e tornelli senza
aque, d'aque che non han moto o lo ricevono ammirante
dall'aria mossa del giardiniere, che ne regole la quantità
sull'apparato ^{più} e men promettente dell'estetico visitatore. (n. 13)

Ed è a così fatti giardini, le cui teoria si stringe tutto
comprendere nell'orno dell'ordine, delle linee rette ed alla
superficie piatta, a cui non so le in buona fede o per gelosia
si dice nome di naturisti, ciò è a costoro che si racchia l'arte
amica più ornata più ricca più originali più consigliate.
Ma per tornare a giardini brani, il loro numero nel 1500 al 1600 secolo
era tanto da potersi affermare con sicurezza che le sole Venezie
contar un giorno più giardini brani che non ne conti oggi
l'Italia intera. (n. 13) O che potrebbe ammirare quali e quanti
essi fossero se a vista quelli soltanto di che lasciarono memoria

oltre i frumenti d'quei tempi, Carlo Stefano, Girolamo Visconti
e Francesco Laurini nei pellerossa più presto il tempo che la
materia? Poco per' d'ogni altro nella memoria degli scrittori
sono quelli di Pietro e Francesco Moscovi e di Girolamo Corvaro
a Monza, i quali furono già e lodarono nelle poche metà
del secolo seppur di poco. Or quegli nomi rante delle precedenze
dovute a' virtuti nella purissima dignità ora adotti alla cultura
degli giusto strumenti so eren da taluno attribuiti ad Alfonso
d'Este, quel duca appunto il cui nome maschiarono di s'oppone
celebrati i due vizi e ^{le} ~~le~~ ^{le} ~~le~~ ^{le} ~~le~~ ^{le} ~~le~~ ^{le} ~~le~~
^{le} ~~le~~ ^{le} ~~le~~ ^{le} ~~le~~ ^{le} ~~le~~
Ingegno. Ma per rendere loro appalto uento borbò il van-
mento, che Antonio degli Orsini sopra le cose gli
orti Corvaro a Monza in Monza più ch'egli stesso con-
giunse ad Alfonso la cognizione di quel giardino e furon che
perci' ebbe il nome di Belvedere. (4) A proposito d'esse poi
quagli orti mandar il Corvaro ~~disegnato~~ ^{disegnato} ~~per~~ ^{per} ~~per~~ ^{per} ~~per~~ ^{per} ~~per~~
in egli pote' prouidere più ami, in altri parti d'Europa, nelle
vaste Alemania, altra ve mandarono i Monzoni. E po' quell'
unica ebbe circostante, che i frumenti all'Italia, per uscite njo-
glify sulle 100 macchine degli Orsi antichissimi d'Urbino e ve
notabilmente la venne, l'Atavante d'Urbino, e un alhmo testimoni
della cosa d'quei fatti, o meglio de' rea ^a sua origine gloriosa
alle conquiste d'quel doce ^{monarca}, il quale per la grandezza
dell'animo e il segretissimo nome delle vittorie meritò che la patria
ricorresse appellandolo del resto Salopone, gli deuenteron onore
simile a quello che l'autel Romo aggiudicava a Sievevo, e
in egli ebbe fiori e colori e istruzione, e trionfi e vittorie, e ingre-
ditidine e ricompensa.

Oltre questi però ve aeron meni in quell'isola i Vrandenburgo, ed i Mor-
i, ^{da} ~~da~~ ^{da} ~~da~~ ^{da} ~~da~~ ^{da} ~~da~~
sani, ^{da} ~~da~~ ^{da} ~~da~~ ^{da} ~~da~~ ^{da} ~~da~~
e ^{da} ~~da~~ ^{da} ~~da~~ ^{da} ~~da~~ ^{da} ~~da~~
di Berardinis Marchi a S. Marco, di Cesare Giulio a S. Angelo, di
Francesco Contarini a S. Samuele, del medesimo Moscovi in Canavarzi.

5

d'Antonio Miletto a S. Lucia, d'Agostino Cimatti a S. Croce,
d'Aleandro Vittori alle Piscine, del Grillo, d'Francesco Neri
e dei Moreni alla Gredula, d'Dante Rizzo nel bel nappo
de' Libri, d'Francesco Contarini a S. Maria dell'Orto, di
Santo Rossi a S. Antonino, d'Leonardo Rossi a S. Girolamo;
d'Andrea Pasquali a S. Basilio, d'Andrea Dandolo maggiore
a S. Giorgio, di Giovanni a S. Caterina, oltre quelli ri-
altri Città d'Ungaria: chi acquistò ~~terreni~~ ^{terreni} d'ogni sorta
fatto di appalti ^{e appalti} a centoventi, nonché nella Città
di Padova si ammiravano i giardini di Longo Biagi alle
Saracenesca, di Francesco Morosini a S. Margherita
di Musile o S. Giacomo, del celebre Card. Beato
di Ottavio Giacomo Gabriele dell'Uscio Giambagno
Cottage, d'Bernardo Maggi, d'Ugo Pasquali. A Venezia
non mancavano l'oro del Bramante Calzolari, a Mantova
quel de Borso d'Este villaggi chei e le villeggiature
di Rustici appartenuti diversi coi giardini, e vaste piazze
in Castrovilli quello d'Antonio Rossi, al S. Libro quello
di Giacomo Contarini, a Longo quello d'Neri delle
stesse unne, in Dogoforo uno d'Giulio Giustiniani, a
Meldolo nel Mazzorbo quello di M. Mano Corvaro
e in Portofranco alle pendici di monte Bassanese quello
del card. Giorgio Corvaro, a Poggio quello del Cav.
Baruffaldi e lui maggiore, a Marano quello del Savorgnan
Signore, a Montebelluna quello del Cav. Neri Dandolo, a San
il giardino maggiore del sacerdote Francesco Sisani, a San
insipio quello perniciatore della splendida più che regale
di galleggi Maggio Antonio Farsetti dritto dall'opposite

~~Il dottor~~ Giovanni Leonardi Sisley. Il quale scrivono numerosissime
il Marchese riduce da - oggi & oggi nella più ^{scelta} ~~scelta~~ ^{ricca} casa
di Europa, avendo circa del numero e grandezza e magnificenza
degli edifici, per le opere e propriezeti delle piantane, per la quantità
degli uccelli addetti alle foreste ed alle case, tutte di altissima
ordine, affannando organizzare ^{il medesimo} ogni idea di grandezza, e per
impone ai più celebri che a volte de pregi si seggono ^{che}

in Italia o Francia o Parigi o Londra.

E' questo un'opera che al mondo non ha eguale. E' questo
che il Marchese di Sisley ha consumato al diletto che ad
istruzione, e conservazione più grossa pianta grande per
avvenire che con prudenza per utili frutti e singolar
per bizzarria di forma, e varie per la diffusa e ritorta
di simili loro alberi, e propiziarsi per ciò stesso agli fra
di del Marchese di ad ammirare alle sue bellezze.
Chi ^{che} gli altri di maggior ^{erano} aperto limiti nell'intend
mento e nel frutto degli altri Marchesi che più tanto
scrivono per tutti Europa a modo scienziale, per cui
ad ogni interessante. Dovunque fatti i Marchesi di Sisley
la sua grande. La quale tante scritto che ^{ha} molti
^{di} Giovan ~~Marchesi~~ a Marchesi ^{disegni} il
disegno in Mala astrea e la Cassia; Gio. Samboni
Ulla prima e l'Indo fata: in quello di Maronella
il Marchese Sisley conservare per la prima volta il
disegno fatto mio d'Orsi: in quello del Marchese
di l'Augustana la Natura et l'Aurora; in quello di
Lorenzo Marchese prima la prima volta in Italia la Campanella grande
tessi d'Alfonso e Gio. Samboni conservare intatta il Marchese
mirabile, l'Entomio il Galante; in quello di Filippo Pagan
tessi l'Augustana disegna la Natura, il Marchese Sisley,
quelle singulari gravure che per la prima volta sono
mai state in Europa una di Lavoro di Giochi, il Marchese di Mar
per le facciate di Palazzo; in quello dei Samboni e del Marchese

vide Reges Algiers il Langore d'eli ducato; in quele
di Marte Contarne nissi il podis et chiesi lo Zerzero, e nissi il Pon, il Donau
in quele di Egypte Beni oscuri il Danubio il Po il Po
avvivava, il Danube qnfo e quele abuffi a fofie argentea
lasciati in la mappa d'el uoto delle piane vistu
il falso nome di Barb & Jone; in quele di quele fogni Danube si prese
Misto con el Lameo il Cachetello argenteo; e quele il Confine del Bosile
di S. Giacomo Namia ob il Fraspon il folsen, rifiabile la Tana belli
a quele di Domenico Mino a Carbona nel Nid, la resina; in
l'ogni accunno menferti i serovi ad accunno
in le proprie fiane del Balsamo scatari del Mino
andava con dipolo gommea alle Mura. (15)
Si contenti i Langore ^{stretto} a promuovere coll'operare
di intingere il pozzo compiante *Città Bona Langore*
Bona, ne le coste d'Alghero agl'ispi e
multo grandei e glorie nobilmente, ^{si} piamendo i Muri
ad esitare ~~in~~ in contare tem
magari del punto de patruo. E p. Laone.
Li Colagi frasponi in Corte d'quel uoto fangi,
in cui le quae mitologi post le mura il talam
e il regno d'Jave, il uento M. allor ~~il~~
d'ogni d'ogni altro in punto van a uiderci via
accusante con antica ospitalità i ottimo che
d'ogni parte traeven a visitare, come attesta
monumento il Belon. (16) Manni laurie legate a
Appuntiglio fronsa i vaggi del Giardino in Orta;
e portano le pelli piumate in laude mandan
a te et Appuntiglio pianti rari a obtener al qua
tuo giardino d'Algiers a Jave, de pugnivis e
voli di Giacomo Beauvois, sta inviatore di Jave
di Robert F. ^o T. ^{alle righe} per amulcere il M. R. P. S.
E Giacomo suo mandato lepote al lato di ~~conquerra~~
prosper Algiers sorvenuto de ogni opportunita per effrappre le ingegnosi
le pelli, e la pelle uide di Egypte, and che a lui portava
in buon pate perche lehi ^{altri} che anche nell'odore lece.

Nelle sue opere vediamo e sentiamo raccontare la memoria
del celebre professore di Padova Giacomo Contarini, che
fratello maggiore di Giovanni al suo tempo fuva stampata a
mezzo l'opere postume dell'autore intero e dei frumenti
estetischer che già? Altri nel Veneziei patijei, come si al
caso, di cui è dubbio ^{risulta qui} la memoria ^{la morte} del
fratello, che non è chiaro se il fratello e Giovanni Donato
fatto de' frumenti dell'esercito, accoppiavano uno stoffa e
Veslingo nella sua pugnacchia per la sua terra ^{per la sua terra} delle
Boschi, e le ne accompagnavano le fatiche, ^{per la guerra}
vano alle feste ^{tutte questi} della festa. - (12)

~~Le antiche tracce~~ ^{tutte questi} de' frumenti dell'autore dei molti
d'ogni ^{tutte questi} Veneziei nella Dalmazia composta appresso brucia che
è arrivata ^{da} sempre da' signori che abitano tra varie
mi miei confratelli, i ^{suo} opere di poesi, e frumenti del loro
amore per le cose, studi, ed illazioni che d'indubbio la
più logica e larga delle opposte. A comprova l'opere
ogni tattico ^{spesso il campo} tutto ^{con il campo} delle buone cose
di Novi nell'arrangiaria delle feste che vede a dir
~~del resto~~ ^{del resto} ~~che~~ a' tali opere operazione gl'elencate
ogni suoi magistri. L'acquista e la trasmissione
di proprie codici greci e latini di poesi padri della Dalmazia,
gli ordini dati a' suoi signori, a' suoi ambasciatori
e' suoi consoli e' pur tesser de' grandi oscuri eroi de'
vita e' signori nella regione che gli interessava, le apposite
uite per esse offerte a quelle che a tale studio inclina
sono rinvenuti due saggi più notevoli tal'acqua,
non già che un po' di frumenti dell'autore
accadendo a' Boschi. Ma i libri, pur alcuni che provengono
in piena linea con tal fatto, e Veneziei maneggiava in Dalmazia
oppo' alla Stato Citta si la ^{del} ~~del~~ ^{del} prima
cittadella di Boschi, le ingegni del primo cittadino di quella lunga.
Nell'autre Università di Padova come era pronosticato nel 1533 per
consiglio di esponenti di primi professori le prime lettere e

6
Mistero medievale, o come allora diceva la Lettera del Signore
di appartenere a lui medesimo, non il quale aveva bramato l'antico
che nel plesso sopravvivesse della persona medievale
i quali vestimenti sarebbero appartenuti di insieme nelle collezioni
per maneggiarla a conoscenza i contatti e la notorietà. Nella sua
memoria egli guardò effettivamente deliziosamente alla memoria conservata
appartegli in arco di libri del 1543 che si poteva in
Padova un'ora pubblico non si tollerava la presenza medievale
nella città ed in questo non spiegava per gli altri medie
seguivano per le doghe. Del qual punto accaneggiatissimo
ad alcuna transazione della sua vita sarebbe Fabrizio Stabola
fratello di D. Monte, cui donò la Medaglia la sua
fratella Olinda, proposta a rappresentare del nostro Signore
la cappellone d'un'ora medievale e si fu quei, in
quest'aula ~~accanto~~^{del}, non solo giuramenti per
le varie parti del reame, o per le maestà e granotti della
memoria, che Sebastianus Incanus informatore, egli lettera
di plausibili notizie nella sua patria propria e natale
il d^r 29 luglio del 1545 questi ad emanazione d'ordine
di partito delle prediche ^{de} l'ora pubblica che sorsero alle
istituzioni degli studi. Il quale appena posto, per le sue
di Francesco, il Barbero del Reale "l'oro in tante feste
di morte che un anno avendo ^{in Maria} Francesco Belon nacque
e un anno dopo in Polonia, e anche in Egitto, in Giudea
e Giudea e Israele il giorno il più magnifico degli
anni tutti da lui vissuti. Ne questi primi gli erano venuti
in mente l'anno: che la seguenti Repubbliche e grandi compagne leggavano
a morte a lui di accapito, e lo formò a morte ^{valore} a fatto
che al loro signore e di loro fatto trasformato a diffidarsi
ogni che cosa volesse. E quindi stette lungi tanti ~~anni~~^{anni} si tenne
di queste prediche sue erigesse di spedire per fine di un
sempre diligentermente la storia. (18)
Affatto il trionfio delle prediche d'un'ora pubblica non esiste intero se

più proprie. Ma dopo un momento l'altro alla lettera di
Domenica che scriveva a sua madre, — spiega e dichiara la lunga
disaglione che le riguarda. Nel quale risulta ancora meglio la storia
degli anni da l'epoca a tutta l'età Nipote, e la lettera di
Domenica è fatta per essa entro nel 1564, ma ha posto per
correggere la propria dell'anno, se non al par di questo un
e formidabile oracolo. ^{Ma non a dirlo il giorno delle} ¹⁵⁶⁴
eguale lecavano in pietra di questi muri. — L'oracolo dell'Orto era
stato dato per quel' agguillare, che il grande Colleoni
non dubitò di tirarne il maggior bottino da quei state nati allora
in Italia, potendo appena la lettera vi fu tirarne a leggere
il ^{ultimo} Giuliano d'Este, cui successe il glorioso nome del Contado
~~Este~~, dell'Alps ~~d'Este~~, del Lodigiano ~~d'Este~~, del
duca Romano ~~d'Este~~, del Ducato ~~d'Este~~ nonché ^{stato}
della Reggia ^{ville}

~~Ciò dicono i due dotti, pur
appartenente del giorno di
Lestini, i quali furono deputati
a gran velle abbeltato il Regno
vor in più tosti di tutti
che non erano ed appena che a
nuffi d'oro si accennava.
Laureo Sforza e Massimo
de' Medici e' finimento, & respi
sone & grand' desiderio che avrà
di nuovo Francesco, il quale
di Berlino già tornato e' Dogen
di San Romano, per l'acquie e leggiode d'ogni genio alle sue parti, per la cospicua
e nobilitate le sue, e per la ^{grande} eterna gloria
sorge con immobile per tutto il mondo.
Invece un tempo in sorte il ritaggio della casata Reggiana
fuori di questi desideri di che aveva
di' l'Orto di Roma e per la cospicua eterna gloria
di Berlino già tornato e' Dogen
di San Romano, per l'acquie e leggiode d'ogni genio alle sue parti, per la cospicua
e nobilitate le sue, e per la ^{grande} eterna gloria
sorge con immobile per tutto il mondo.
Invece un tempo in sorte il ritaggio della casata Reggiana
fuori di questi desideri di che aveva
di' l'Orto di Roma e per la cospicua eterna gloria
di Berlino già tornato e' Dogen
di San Romano, per l'acquie e leggiode d'ogni genio alle sue parti, per la cospicua
e nobilitate le sue, e per la ^{grande} eterna gloria
sorge con immobile per tutto il mondo.
Invece un tempo in sorte il ritaggio della casata Reggiana
fuori di questi desideri di che aveva
di' l'Orto di Roma e per la cospicua eterna gloria
di Berlino già tornato e' Dogen
di San Romano, per l'acquie e leggiode d'ogni genio alle sue parti, per la cospicua
e nobilitate le sue, e per la ^{grande} eterna gloria
sorge con immobile per tutto il mondo.~~

il tardi una gran folla incantata di prima e domenica delle feste
trionfate, alle levigate piazze, alle arti tutte che dice
pianto funebre pubblico ^{fiori} e profondo commiagamento, o Brugnoli
e magazzini fatti offri. E d'esso grande più che troppo
di stessa le multe furono tributate a via mes Dofici ^{soppetto d'essere}
^{una cosa}
soppetto d'essa ^{cosa} peccatore si vi confessò e prego e
fece a morte, ed fatto ^{soppresso} tagliare quel seppi morto
dove il Toscanini ufficialmente ha detto essere morto.

~~Nel giorno del suo decesso a Brugnoli, nel quale fu offerto curio~~
~~so di fiori all'alto, si discusse il sopravvivere delle~~
~~stesse feste, e non tanto per guardare quanto la propria~~
~~curia di tenere quei numerosi mestieri~~
~~di loro partite appena, — incompiuti per ferme mina~~
~~prima~~
~~quasi a fine uelli mestieri il giorno~~^{di tutti i}
~~di questa~~^{a questo}
~~ed oggi che lo ricorrono, e la folla taglia Leoncina~~
~~a mezzo testierino d'argento ha le grandi sue vole~~
~~americana Francesco I., il Teatro ottavio, gli Magioni e l'Appia~~
~~Arche l'oro' Giuliano, le sante magnifiche di furo popo~~
~~che d'ora in eterno le piante d'ogni ore meritile per~~
~~storia e gloria d'attender che l'autore della ^{anti} designata~~
~~salta di pura paura l'autore generoso e ammirato Francesco Sappo prima.~~

A Brugnoli portato da la grande la prima volta di natale grande celebrazione
nel quale lungo ^{di} ~~dei~~ fiori fu mangiato a lei la prima volta
piangere che d'ogni pomeriggio richiede d'essere chiamata; a lei la
più antica e più rugosa delle piante; a lei il primo appio
di ~~flave~~ ^{flave}; a lei i primi e più ubriani olio grossi;
a lei il pernino e l'esercitare del gno. Ora pubblico, a
lei ogni d'ora e d'ora alla prima Cattedra d'Oratoria.
Con che avrà ora aperto in parigone d'ogni altro Noto i più
affascinanti e numerosi riusciti alle cognizioni delle donne
affascinate negli scambi d'ogni ~~l'etere~~ ^{l'etere}.
che non appena i viaggi per cui si scrivono, le gettano

L'ha ritrovato, l'opra che lo diffruisce, gl'ha trovata la loca
no la lettera che le dà di me, dove spiega al Signore
ascensio delle cose che voleva, niente aveva più da dirgli
come potesse a suo meglio vantaggi. Per me senti' nulla
di ammirare nella sua talia altro che se ne fosse
nato, e le lettere ed i commenti, e la probabile - l'aroma
tutto giusto alle sue ^{intenzioni} ha scritto: « In memoria di
parte c'alle altre giornate di lunga recordo, ne
vegnere infra la sua ammirazione la supplica ».

Sulla quale ~~cosa~~ si io non risparmio interessermi, ad altrio della
principale remunerazione di tenere oggi questo, ^{verso} una ~~universitate~~
una malvita flora di ~~uomini~~ ^{persone} fatti orphi, non sante
ogni Stephen, che non ve alzoti a com'ezione. Pensate
che il quel nestore vi poteva intendere più seconamente
che d'altri anni d'uccelli suonava da ricevuta grasse di frangere
leggi per insulti attirare all'industria ciottoli, & cie.
oppo me ne le faranno grida e nemici rincorre il giorno
d'onestà, celebrano i mafsi rivestimenti ^{più grossi} & altri
tori? Che le arti tutte & l'industria debbon ^{essere} a Bruxelles
^{d'utile} fruire che loro opere ~~la~~ tene opere, & oppo più numerosi
la concorza ~~dei~~ ufficio ~~dei~~ ufficio ^a de' signori ~~dei~~ ~~dei~~
di chi si valgono ed emulo ~~dei~~ di solo legge, & tace di tutto altro, che appurissimo è gracie nulla
componi che sporgano l'autor tenere a produrre, e i fiori aranci
deganti che abbillano le case di postuoli, e le macchine
che centrifugano la forza umana, & gli strumenti che
temprano l'armonia, e le navi che muovono. La
~~appena~~ uogliate ~~e~~ i cani che ci trovano, e le capre che
^{al campo} ^{l'} ~~le~~ ^{le} ^{le} ~~le~~ ^{le}
« porteggiano, e si battezzano nei mari noti, e le celle in
qui nutrono ^{il giorno} ~~le~~ ^{le} ~~le~~ ^{le} ~~le~~ ^{le} ^{le}
più a un senso ~~per la~~ bottega che ci largisce & il nuoro lino
della Islanda, e il uoco lange delle Alpi, & uovo tubini
alimentari (la cretaria l'Ullus la Pirogna), & la uoca pietra
del paese (l'Avachide, la Juizotin, la Madia) & la uoca specie piglia

V'Orna uera, il Corvo, il Coper, ¹⁵⁵ il Mijos tintois alla
Canda, & il Cane inuolpi del Abissini, & il Tak
nusle del' Ambore, & la gomma elastica del Brasi,
la cui ueritable pietra ~~è~~ ad accendere ad ogni
fornace ad ogni ufo dove puo esser testa uita &
quel uico ancor più tegnente, che avvolgendo il plo
metallio, ^{ne cui} l'essere parte Howe e
valere nello pesare del fulmine i propriei gorghe de
uane, stringe ora di un uoroso legame la uerba
accendere, ouer s'a uerba la uerbile regina d'ogni
degno e ^{l'umore} ueritatische tale uerdestri.

Nel uogo le piante e ronze gl'herbe di le ualori ed elas:
che ar d'pendere armonia uiso a docearo delle piante
Mucchio, ad ouer alle astre nostre gli strumenti angeli del Coruolo
del factio del Bisciole, i cotonie del Battaglio, gli que:
^{integri} chio d'Urtigo, le macchie del Urticale ~~del Boscio~~,
del Peati, i gelci del Langio, i uigilmente ogni
Nel boschi del' Arcaglio dell'Ascia? Nel Peati, ~~che~~
gli uolti cupolanti ~~dei boschi~~ ^{nella mirella} le spade tappezzate dell'Ognime, le uite
~~Habbi~~, le ferli e ^{brache} uigilante
dell'Ascia, il quale ne ~~che~~ fin' orso intatto la
muoray della nostra teatope, nella conservazione
uerbile delle tinte tenuo una uita a tutt'altro per
armento vegeto.

E coi fini nel bello e nella uente. Meno agli ouchi
io ponio termine al mid fuallari, che certamente
uana alio oppre uen' altra uoce potui tornar più
uocaria ad oreuar le fure, a uelare la tempesta
a uesare la supprezza. Ch'egli è pur questa parola
furo, quest' uoce d' cui non haues altro più uga la
uocia lugre, ch'exprimendo le più pur le più case
le più accreditati progeni della nostra uita tutta
ogn' istante a sguaiuauo gran' uiri d' appresso d' uerbile
di escellente, nella uatura i nell' arte, nel mondo fisico e nel mortale.

L'uomo d'ogni pietà alla reggente dell'ingegno ~~che~~ come a
quella delle bellezze, a questa bontà di più avendo le lettere
~~d'ingegno~~ d'ogni sublima bellezza, alla reggente infastidita dall'arte della
seguente parola d'ingegno, alla nobilità di cui è
caduta questa del cuor, alla cletta solare della vita
alla dureza degli occhi della giustitia, alla astuzia degli occhi
di modo alla venerabile fortuna della parola: E perciò è
stabile d'ingegno, perciò alla bontà, e in questa
parola sempre l'immagine della vita che figura, alla bellezza
dei delitti, alla grazia caduta, alla curia inutile, de
poco paragone. E in questa una compendiosa ogni idea
d'ingegno, d'ingegno ~~de~~ ^{de} ~~qualità~~ ^{qualità}, d'
ingegno, per cui con lepietate pietra etiamenzone
per dell'arte, fruendo fior della lunga, Napoli fior d'
natura, Nove fior d'artista, e si dirà Italia
fior d'ingegno, se ad esprimere argomento pietra
sol uomo paruto poco maneggiabile offerto voce,
il concetto universale d'ogni cosa le armi di tempo
apprezzato il titolo d'ingegno del mondo!

3